

Ebter rinnova il cda, fumata nera per l'ente del turismo

Terziario, Avanzo nuovo presidente: «Passo verso la stabilizzazione e la società consortile»

CORRIERE DEL TRENINO 16 SETT 2016 PAG. 6

TRENTO L'Ente bilaterale del terziario (Ebter) ha un nuovo consiglio d'amministrazione presieduto da Lamberto Avanzo. Un passo avanti verso la stabilizzazione e verso l'istituzione di una società consortile degli enti bilaterali. Intanto però in Enbit si è registrata una fumata nera.

Nel nuovo consiglio d'amministrazione di Ebter, assieme al presidente Avanzo, il vicepresidente Valter Nicolodi (Cisl), Alessandro Stella (Cgil), Walter Largher (Uil), Nicola Gottardi e Giorgio De Grandi per Confcommercio. Il passaggio rappresenta un ulteriore passo verso la serenità. Una distensione rispetto a una situazione di lotta intestina era già stata rappresentata in passato dall'affidamento al funzionario Massimo Caldera della presidenza.

Anche l'ente bilaterale del turismo si era sbloccato con la guida affidata a Laura Bolgia. Il rinnovamento del Cda di Ebter rappresenta dunque, in quest'ottica, un passo in avanti rispetto alla realizzazione di una società consortile a cui affidare l'operatività dei tre enti bilaterali. L'idea di un consorzio si era affacciata dopo il tramonto definitivo del sogno dell'ente e unico. Si tratta di una soluzione da sempre caldeggiata dall'Asat, che sembra piacere ai tre enti del terziario, in passato accusati di essere poco operativi, a fronte delle notevoli risorse a disposizione.

La società consortile dovrebbe servire, in questo senso, a lavorare sul fronte della formazione e dei servizi in ge-

Soluzioni

● Inizialmente la volontà era di procedere con una fusione tra i tre enti bilaterali del terziario trentini

● Tramontata l'ipotesi si è optato per una società consortile

● Si occuperà dei servizi

nere e, quindi, a mobilitare la dotazione patrimoniale dei tre enti che nel complesso vale oltre 6 milioni di euro (di circa un milione di euro, invece, sono le entrate annue).

Un passo dopo l'altro verso la tranquillità. Lo legge in modo analogo anche il nuovo presidente del Cda di Ebter, Lamberto Avanzo che commenta, a caldo, il suo nuovo ruolo. «L'obiettivo era stabilizzare l'ente — ricorda — siamo su questa via, anche in vista della nascita di un consorzio degli enti trentini». Poi esprime «soddisfazione»: «La voglia di lavorare è tanta e inizieremo a farlo fin da subito».



Sindacalista Lamberto Avanzo proviene dalla Cisl ed è il nuovo presidente dell'Ente bilaterale del terziario trentino (Foto Rensi)

Il rinnovo delle cariche del consiglio d'amministrazione in Ebter dovrebbe essere seguito a breve da quello in Enbit che, però, ha già visto nel corso dell'ultima seduta una fumata nera. Il candidato alla presidenza sarebbe stato, secondo i ben informati, Piergiorgio Forti che, pensionato, non avrebbe però ricevuto l'unanimità dei voti (ci sarebbero state delle astensioni) e quindi avrebbe rinunciato al ruolo. Il prossimo consiglio d'amministrazione sarebbe fissato a breve, già entro la fine del mese di settembre.

M. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro, in provincia 14.200 «Neet» under25

Corrarati (Cna): «Si intervenga su scuola, formazione, apprendistato»

TRENTO «Neet», acronimo di «Not (engaged) in education, employment (or) training», ovvero giovani che non studiano, non frequentano scuole o corsi di formazioni professionali, né cercano un impiego». In Trentino sono 14.200. «Un'emergenza» secondo la Cna del Trentino (Confederazione nazionale artigianato e piccola e media impresa) che propone tre soluzioni».

«Per combattere l'emergenza Neet è necessario intervenire su scuola, formazione e apprendistato» ricorda la Cna, che sottolinea come anche una realtà che non ha gravi



Propositivo Claudio Corrarati

problemi occupazionali, come il Trentino, si ritrova comunque «con 14.200 giovani sotto i 25 anni che fanno parte dei Neet». Secondo l'Istat, i giovani Neet italiani tra i 20 e i 24 anni nel secondo trimestre di quest'anno sono diminuiti di 128.000 unità rispetto al 2015, passando in un anno da 935.000 a 807.000.

«È una notizia positiva — commenta Claudio Corrarati, presidente di Cna — Allo stesso modo non si può dimenticare, né tanto meno nascondere, il problema che ci rimane davanti, praticamente intatto: lo scarto, pesantissimo,

tra il numero di Neet italiani e i numeri, di tutt'altra portata, del resto d'Europa». Con il 31,1 per cento della popolazione di riferimento, alla fine del 2015 (dato Eurostat) il nostro Paese era saldamente in testa alla graduatoria continentale dei Neet europei nella fascia 20-24 anni. In Alto Adige, invece, i Neet sono 5.300. I 14.200 Neet trentini rappresentano poi il 17,3% del totale (secondo i dati 2015 dell'Agenzia del lavoro).

«Non c'è molto da commentare di fronte a questi numeri. Bisogna soltanto agire. È indispensabile — prosegue il presidente Corrarati — interveni-

re in tre direzioni: la formazione, la scuola, l'apprendistato. Non siamo all'anno zero. Il governo si è mosso lungo tutti tre gli assi. Anche la Provincia di Trento ha messo in atti iniziative nell'ambito di Garanzia giovani e il recente accordo sull'apprendistato. Ma è urgente un maggiore coinvolgimento delle imprese, in particolare delle piccole imprese, nella messa a punto di strumenti». L'apprendistato, in particolare, secondo Corrarati è «un modello positivo che in Alto Adige funziona bene e può funzionare anche in Trentino»: «Tuttavia, risulta gravato da eccessiva burocrazia». «È necessario — conclude — superare le differenze regionali introducendo una unica normativa nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA